

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 12 febbraio 2019



CONSULENTI DEL LAVORO

Messaggero Roma	12/02/19	P. 8	CALDERONE IN CORSA PER IL VERTICE DELL'INPS	PACIFICO FRANCESCO	1
Sole 24 Ore	12/02/19	P. 6	PRESIDENZA INPS, PRENDE QUOTA MARINA CALDERONE	COLOMBO DAVIDE	2

INGEGNERI

Sole 24 Ore	12/02/19	P. 24	INGEGNERE PART TIME SOGGETTO AL 4 PER CENTO	PRIOSCHI MATTEO	3
-------------	----------	-------	---	-----------------	---

MERCATO DEL LAVORO

Corriere Della Sera	12/02/19	P. 32	INGEGNERI, HOSTESS E MACCHINISTI PIU' DI 4.100 ASSUNZIONI SUI ARENI	CONSIGLIERE IRENE	4
---------------------	----------	-------	---	-------------------	---

PROFESSIONI TECNICHE

Italia Oggi	12/02/19	P. 41	TECNICI A SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE		5
-------------	----------	-------	--	--	---

SPECIALIZZAZIONI

Italia Oggi	12/02/19	P. 43	IL FUTURO È NELLE SPECIALIZZAZIONI		6
-------------	----------	-------	------------------------------------	--	---

PERITI INDUSTRIALI

Italia Oggi	12/02/19	P. 41	I PERITI FESTEGGIANO 90 ANNI	Michele Damiani	8
-------------	----------	-------	------------------------------	-----------------	---

Calderone in corsa per il vertice dell'Inps



LA NOMINA

ROMA Nel Toto-nomine per l'Inps Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, ha superato nel gradimento del governo Pasquale Tridico, il padre del reddito di cittadinanza. La designazione (a commissario dell'istituto) dovrebbe essere definita in questi giorni, ma tutto porta a pensare che alla fine sarà lei a succedere ai Tito Boeri. Calderone è spinta soprattutto da Giuseppe Conte. Come dimostra il fatto che il premier - sempre restio a partecipare a incontri sul fronte sindacale e delle associazioni di rappresentanza - ha voluto presenziare lo scorso 11 gennaio agli stati generali dei consulenti del lavoro, riconoscendo alla categoria un ruolo importantissimo. «Le vostre competenze - dichiarò - sono centrali per il Paese». Se non bastasse, la Calderone è in ottimi rapporti con la Lega: è stata una dei principali consiglieri del Carroccio per scrivere le regole dell'anticipo Quota 100 e domenica ha partecipato alla quarta edizione della scuola di formazione politica di via Bellerio. Ma nelle ultime ore anche i Cinquestelle avrebbero virato verso questa candidatura, nonostante il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, fino alla scorsa settimana spingeva per il professor Tridico. Il quale, pubblicamente, ha sempre smentito le mire sul più grande istituto previdenziale europeo.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOMINE

Presidenza Inps, prende quota Marina Calderone

Soluzione che metterebbe d'accordo Lega e M5S. In campo anche Tridico e Nori

Davide Colombo

ROMA

Si è aperta la settimana decisiva per la scelta del nuovo presidente dell'Inps e il nome che ha preso quota nelle ultime ore è quello di Marina Calderone, presidente dell'Ordine dei Consulenti di lavoro e consigliere di amministrazione di Leonardo. Se verrà confermata dal Governo sarebbe la prima volta nella storia dell'Istituto - l'anno scorso sono stati celebrati i 120 anni - di una donna al vertice.

Marina Calderone (classe 1965) risulterebbe, secondo diverse fonti vicine al dossier, la soluzione di compromesso per mettere d'accordo la Lega e i Cinquestelle, che fino all'ultimo avrebbero invece preferito i rispettivi candidati, ovvero l'ex Dg dell'Istituto, Mauro Nori (1961), e l'economista dell'Università di Roma Tre, Pasquale Tridico (1975). Ma il nome di questa professionista, in realtà, è in pista da quando, nel processo decisionale che ha portato alla confezione del decretone, s'è alla fine deciso d'intervenire sulla governance di Inps e Inail con la reintroduzione dei Cda cancellati dieci anni fa. La decisione dovrebbe maturare nei prossimi giorni, visto che il mandato di Tito Boeri termina giovedì 14 e non c'è alcuna intenzione dell'Esecutivo di entrare nei 45 giorni di prorogatio amministrativa. L'atto di nomina, come previsto dal decreto, passa per un commissario-ponte, per poi procedere nelle prossime settimane alla scelta degli altri quattro componenti del Cda. «In fase di prima attuazione - si legge nel decreto su Rdc e Quota 100 - nelle more del perfezionamento

della procedura di nomina del nuovo Presidente e del Cda, per consentire il corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa degli Istituti, con apposito decreto del ministro del Lavoro di concerto con il ministro dell'Economia, possono essere nominati i soggetti cui sono attribuiti i poteri, rispettivamente, del Presidente e del Cda».

Non è ancora chiaro se l'intesa è già su due nomi o su uno solo. Marina Calderone, apprezzata dal premier, Giuseppe Conte, che il mese scorso ha partecipato agli Stati generali dei Consulenti del lavoro, garantirebbe con il suo arrivo sulla poltrona del presidente un tandem rosa al vertice Inps, visto



CONSULENTI DEL LAVORO

La presidente Calderone se scelta sarebbe la prima donna al vertice Inps

che anche il direttore generale è una donna: Gabriella Di Michele è stata nominata da Boeri nel gennaio del 2017 e il suo mandato termina nel 2021.

Molto lontani i profili degli altri due candidati, che fino all'ultimo vanno considerati in corsa: Pasquale Tridico, consigliere economico del ministro del Lavoro, Luigi Di Maio e "padre" del Reddito di cittadinanza, non ha precedenti incarichi di alta amministrazione. Mauro Nori, ora consigliere del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, ed ex dg dell'Inps, è invece un profondo conoscitore della "macchina" dell'Istituto. Nori, oggi consigliere alla Corte dei Conti, è sostenuto dalla Lega, ma anche da una parte del Movimento. Nessuno dei due azionisti del Governo dimentica la sua uscita dall'Inps dopo la decisione di Boeri di scegliere un altro direttore generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ingegnere part time soggetto al 4 per cento

INARCASSA

Il professionista deve versare il contributo che non dà pensione

Matteo Prioschi

L'ingegnere che ha un impiego come dipendente ed è libero professionista part time non può iscriversi a Inarcassa ma è obbligato a destinarvi il contributo integrativo del 4% sulle parcelle da libera professione. Con la sentenza 3913/2019 depositata ieri, la Corte di cassazione, così come avevano già fatto Tribunale e Corte d'appello, ha respinto le richieste di un ingegnere che ha chiesto di iscriversi alla Cassa di previdenza di settore o, in alternativa, che gli vengano restituiti i contributi versati.

La questione sollevata dal professionista affronta da un punto di vista differente una vicenda che sta riguardando molti ingegneri e architetti: come lavoratori dipendenti hanno una posizione presso una forma di previdenza obbliga-

toria, per l'attività professionale devono pagare il contributo integrativo a Inarcassa e al contempo devono versare contributi alla gestione separata Inps. E infatti, per decidere sul ricorso, la Suprema corte si rifà alle recenti sentenze che hanno visto contrapposti ingegneri e Istituto nazionale di previdenza sociale. Nella pronuncia 30345/2017, ricordano i giudici, è stato ribadito che non si possono iscrivere a Inarcassa ingegneri e architetti che sono iscritti ad «altre forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata», secondo quanto previsto inizialmente dalla legge 179/1958 e poi confermato nel tempo da altre norme e infine dallo statuto di Inarcassa.

La legge 335/1995, argomenta la Cassazione, creando la gestione separata Inps, ha esteso la copertura previdenziale nel senso che, a ciascuna attività svolta, deve corrispondere una forma di assicurazione. A sua volta l'articolo 18, comma 2, della legge 98/2011, sempre secondo la Suprema corte, ha chiarito che tale estensione può essere limitata solo da una contribuzione obbligatoria previdenziale già versata a un altro ente per l'attività svolta. Ma la contribuzione integrativa pagata a Inarcassa non determina una copertura assicurativa per vecchiaia, invalidità e superstiti e quindi non elimina l'obbligo di iscrizione alla gestione separata dell'Inps per l'attività libero professionale.

Il contributo integrativo, a sua volta, è una maggiorazione sul compenso, viene corrisposta dal cliente e «versata alla Cassa indipendentemente dall'effettivo pagamento che ne abbia eseguito il debitore, salva ripetizione nei confronti di quest'ultimo». Per tale natura ciò non comporta «alcuna duplicazione di contribuzione a carico del professionista, giacché il contributo integrativo è in realtà posto a carico di terzi estranei alla categoria professionale cui appartiene il professionista e di cui Inarcassa è ente esponenziale».

Dunque per la Cassazione il contributo integrativo non impedisce l'iscrizione alla gestione separata Inps perché non dà diritto a una pensione e peraltro non «costa» nulla al professionista che lo riversa sul cliente (benché quest'ultimo possa non pagarlo).

Infine, il contributo integrativo è compatibile con gli articoli 2 e 3 della Costituzione perché, come già sancito nella sentenza 108/1989 della Consulta, «trae idonea giustificazione dalla sola circostanza dell'iscrizione all'albo, la quale è libera e fonte, di per sé, di utilità almeno potenziali. Esso costituisce inoltre espressione del principio solidaristico che permea il sistema previdenziale, considerato che la sua istituzione si giustifica in relazione alla necessità di Inarcassa di disporre di un'ulteriore fonte di entrate con cui sopperire alle prestazioni cui è tenuta».

«RIPRODUZIONE RISERVATA»



Ingegneri, hostess e macchinisti Più di 4.100 assunzioni sui treni

Le selezioni e le strategie di Ferrovie dello Stato, Italo e Thello

Per coloro che amano viaggiare o comunque occuparsi di «logistica e trasporti» la professione ideale potrebbe essere proprio a bordo di un treno o anche di un autobus o comunque in una grande azienda del settore. Ad aver appena aperto una campagna di assunzioni è la società ferroviaria Italo che inserirà nel biennio 2019/2020 150 persone. Tra i profili ricercati quelli di hostess e steward di bordo e gli operatori d'impianto, che saranno assunti con un contratto di apprendistato. La società organizzerà career day dedicati sul territorio per incontrare i candidati. E in fase di pre-selezione sarà utilizzata una metodologia di gaming recruitment che darà la possibilità ai candidati di conoscere meglio Italo attraverso una sfida virtuale (italospa.italotreno.it; Lavora con noi). Italo intende assumere anche macchinisti esperti (in ambito operativo) e personale di staff da inserire nelle aree di ingegneria, digital, human resources e revenue management.

L'amministratore delegato di FS Italiane, Gianfranco Battisti, ha dichiarato nell'illustrare il piano industriale che è stato avviato un processo di ricambio generazionale che sarà consolidato con oltre 4 mila assunzioni di cui 450 per Anas che interesseranno tutti i settori operativi e strategici

dell'azienda (fsitaliane.it/lavoraconnoi.html). Capistazione, macchinisti, capitrene, manutentori di treni e di infrastrutture ferroviarie e stradali, senza dimenticare le assunzioni previste per potenziare l'assistenza e la security dei passeggeri e quelle per nuovi autisti e nei settori della logistica e delle merci. Oltre mille neoassunti saranno invece occupati nella manutenzione dei treni e dell'infrastruttura. Sono previsti, inoltre, nuovi ingressi in settori considerati strategici nel nuovo piano industriale quinquennale: nella logistica, 600 persone saranno impiegate nel Polo Mercitalia impegnato nel rilancio del trasporto merci su ferrovia; nel Tpl, 250 nuovi autisti viaggeranno sui mezzi di Busitalia. Accanto alle assunzioni previste nel 2019, il gruppo FS Italiane prosegue collaborazioni e partnership con alcune delle più prestigiose università italiane con l'obiettivo di favorire l'approccio al mondo del lavoro di migliaia di neolaureati, soprattutto in discipline ingegneristiche.

E Thello, operatore ferroviario nel trasporto passeggeri Italia-Francia, ha 9 posizioni aperte per agenti, autisti, hostess e steward (thello.com/it/lavora-con-noi).

Irene Consigliere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnici a supporto della protezione civile

Professioni tecniche obbligate a partecipare alla gestione delle emergenze, salvo situazioni giustificate. A fronte di questo, sarà prevista una precisa indennità forfettaria per le attività poste in essere dai lavoratori impegnati. È una delle novità che porterà in dote il «Corpo tecnico nazionale» (Ctn), la nuova organizzazione costituita dai consigli nazionali di ingegneri, geometri, architetti e geologi di intesa con la Protezione civile. Il Ctn, a regime, potrà essere riconosciuto come struttura operativa nazionale della Protezione civile. «Il dlgs 1/2018», si legge nella nota diffusa ieri dal Consiglio nazionale degli ingegneri, «ha previsto espressamente il concorso alle attività di protezione civile degli ordini e dei collegi professionali e dei rispettivi consigli nazionali anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee». Su queste basi si è avviata la costituzione del Corpo nazionale tecnico. «Il Ctn costituirà l'unico soggetto istituzionale di interfaccia delle professioni tecniche con il sistema della Protezione civile. Esso avrà il compito di mobilitare e coordinare in modo unitario ed efficiente un maggior numero di forze professionali e di avere una stabilità e un'organizzazione fissa». Il Ctn «consentirà di superare le molte criticità che abbiamo vissuto nella nostra attività di protezione civile», secondo il Cni. E questo attraverso l'adeguamento del limite dovuto alla funzione di partecipazione volontaria; viene superato il concetto di volontarietà attribuendo agli iscritti un'attività di profilo intellettuale per il rilievo del danno e dell'agibilità post sisma «con la partecipazione obbligatoria (salvo situazioni giustificate) nelle emergenze». Inoltre, sarà determinata «una precisa indennità forfettaria, comprensiva dei rimborsi spese. Sarà garantita l'autonomia organizzativa del Ctn nelle proprie attività. I professionisti prenderanno parte a specifici corsi di formazione per il rilievo del danno da tenersi presso gli ordini di competenza. Per queste attività, la Protezione civile stanzierà un contributo economico. Infine, prevista la possibilità della partecipazione del Ctn al tavolo nazionale delle emergenze.

Michele Damiani



Intervista a Fabio Aiello, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Brindisi

Il futuro è nelle specializzazioni

Servono competenze e compattezza per attrarre i giovani

Lo scrittore Victor Hugo ha sempre sostenuto che «ogni idea astratta deve trasformarsi in un'idea concreta; ciò che ogni idea perde in bellezza, lo acquista in utilità; viene rimpicciolita, ma è più efficace». Un tesi condivisa e portata avanti, tanto nella professione quanto nella politica di categoria da Fabio Aiello, alla guida dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Brindisi da quasi otto anni. Nato alla fine degli anni 50, cresciuto a pane e basket, con una passione profonda per la vela e per la cucina, puntuale e pragmatico per natura, grazie all'esempio paterno Aiello sceglie fin da subito la libera professione. «Mio padre, negli anni 40, è stato uno dei primi geometri del territorio ad avere un proprio studio e, avendo la possibilità di vederlo all'opera», ha raccontato Aiello, «mi sono reso conto di quanto fosse importante saper comunicare con i clienti e saper organizzare la propria realtà lavorativa». All'inizio degli anni 80 il completamento degli studi universitari permette al presidente dell'Odcec di Brindisi di diventare commercialista, ma anche di avvicinarsi con entusiasmo al mondo accademico: una realtà che gli ha dato la possibilità di trovare un equilibrio perfetto tra gli aspetti giuridici e quelli economici della professione. «Sono sempre stato convinto del fatto che il reale valore aggiunto dell'essere commercialisti consista proprio nella capacità che abbiamo di inquadrare un tema sotto una moltitudine di aspetti, senza mai perdere di vista l'aspetto pratico», ha raccontato Aiello, «e questa caratteristica, che ci contraddistingue rispetto ad altri professionisti, dovrebbe essere maggiormente valorizzata, anche attraverso il percorso di specializzazione».

Mutuando il pensiero dell'economista Schumpeter, ad avviso del numero uno dell'Odcec di Brindisi, infatti, è necessario che i commercialisti seguano la strada delle specializzazioni per diventare una flotta composta da tante differenti professionalità, abbandonando lo schema del professionista che si occupa in maniera massiva di contabilità. «Sia come presidente di



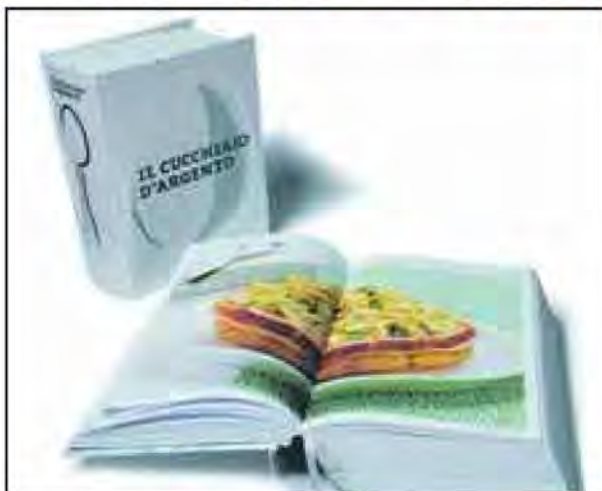
Sopra, Fabio Aiello. A destra, dall'alto, Michael Jordan e, sotto, un'edizione del Cucchiaino d'argento

Ordine che come professionista, sono convinto del fatto che per garantire il miglior futuro possibile alla nostra categoria», ha spiegato Aiello, «sia necessaria una notevole opera di riconversione delle attività. Se il numero dei colleghi dovesse restare invariato, dobbiamo trovare il modo di differenziare le percentuali di distribuzione delle tipologie di attività del commercialista. I colleghi che si occupano di adempimenti contabili di base devono decrescere a favore di una maggior specializzazione. Un primo passo in questa direzione», ha proseguito Aiello, «è sicuramente la modifica del dlgs 139 proposta dal nostro Cn, all'interno del quale è stata inserita, ad esempio, la possibilità per i colleghi di rappresentare i propri clienti di fronte alla Sezione tributaria della Corte di cassazione».

Alla guida di circa 900 commercialisti ora mai da due mandati, tra

le priorità del presidente c'è sempre stata quella di garantire la compattezza della categoria e una maggiore attenzione ai giovani. Due elementi strettamente collegati tra loro. «In periodi di difficoltà come quelli che siamo stati chiamati ad affrontare in questi anni è assolutamente indispensabile che la categoria, sia a livello nazionale, sia a livello locale, converga su alcuni temi centrali come le specializzazioni e le competenze», ha spiegato il presidente, «una categoria unita, infatti, ha la possibilità di attrarre maggiormente





i giovani brillanti verso la professione. Ora come ora è compito soprattutto degli Ordini locali mettere in campo tutti gli strumenti necessari per far sentire ai futuri professionisti che l'Ordine non è solo un mero gestore di pratiche burocratiche, bensì un realtà vitale pronta ad aiutarli, tanto nell'avvio quanto nello svolgimento della professione. Un consiglio dunque che sia pronto a mettere in gioco le proprie competenze per un obiettivo comune, così come lo è stato quello di Brindisi in questi anni», ha concluso il presidente.

INDUSTRIALI

I periti festeggiano 90 anni

DI MICHELE DAMIANI

La categoria dei periti industriali compie 90 anni. Infatti, è stato un regio decreto del 1929 a istituire l'Ordine dei periti industriali, «un corpo sociale in costante evoluzione e ora in una fase di grande trasformazione», come dichiarato dal presidente del Cnpi Claudio Guasco. Il mercato dei periti industriali è molto cambiato negli ultimi anni», si legge nella nota diffusa ieri dal Consiglio nazionale. «Infatti, è diminuito il peso specifico del settore edile (prima del 1980 raccoglieva il 30,5% degli iscritti, dopo il 2010 solo l'11,7%), mentre è iniziato a crescere il peso delle nuove aree di interesse, come la prevenzione dell'igiene (4,4% degli iscritti), dell'informazione (5,3%), della chimica (3%) e del design (1,2%)». In generale, però, la progettazione «continua a rappresentare la vera competenza distintiva della professione: infatti, è svolta dal 56% degli iscritti e ben il 50,7% la considera l'attività che più contraddistingue il proprio lavoro».

